



**COMPAGNIA PICC NICC ITCG “NICCOLINI”: “CORRISPONDENZE”
FESTIVAL TEATRO LAB NOVELLARA - TEATRO TAGLIAVINI NOVELLARA**

“Corrispondenze” si riferisce alle lettere spedite in varie situazioni. Spedite dai soldati inglesi e tedeschi nel 1914, durante la tregua di Natale, in cui i soldati spontaneamente decisero d’interrompere le ostilità e per un giorno tornarono alla normalità e convivenza pacifica. Lettere inviate dai giovani soldati in Vietnam durante una guerra che non sentivano,

delusi nei loro miti e nei loro ideali e spaventati dall’ombra della morte che aleggiava continuamente sopra di loro. Corrispondenza negata, testimoniata dai “pazzi” di Volterra che scrivevano ai familiari, ai medici, ai potenti, senza ottenere risposta, semplicemente perché le lettere non sono mai state spedite e sono state ritrovate negli archivi dell’ospedale psichiatrico dopo la chiusura del manicomio. Corrispondenza è anche un rapporto di sentimenti, di sensazioni, fra persone vicine, ma più spesso anche lontane. È un sentimento che può unire anche oltre la morte. Ed è per questo che nella parte finale si ricorda Sara, attrice e fotografa della compagnia, morta a 25 anni in maniera improvvisa. Sara è ricordata dai suoi amici del centro diurno di Volterra e dell’orto sociale in cui lei prestava opera di volontariato. L’opera si conclude con un’apertura del muro di cartoni che ha diviso gli attori durante lo spettacolo e la canzone “Sempre per sempre” di De Gregori.

Giudizio del Direttore del Festival

"Il teatro si apre e la platea è invasa da musica suonata dal vivo, ci sono grandi pannelli che ci dividono come muri dai musicisti. Sono parole, frasi, quelle scritte su quei muri, parole che raccontano storie, vite ed emozioni. I giovani interpreti fuoriescono dai pannelli e diventano voce delle corrispondenze epistolari di grandi eventi della storia: dalla tregua di Natale alla guerra in Vietnam fino alle lettere, alle parole censurate, dell’ex manicomio di Volterra. I musicisti diventano il filo rosso e allo stesso tempo contestualizzano il divenire della narrazione, traducendo lo spettacolo quasi in un concerto narrato. Il Niccolini si contraddistingue sempre per l’attenzione agli eventi della nostra storia e per sapere realizzare in modo eccellente progetti di teatro inclusivi, valorizzando le differenze e traducendole in autentiche unicità di ognuno dei ragazzi e delle ragazze coinvolte. Sara non sei sul palco come nel 2011, ma, sono certo, in sala seduta su una sedia. Anche oggi, sei qui". Daniele Franci.

Testi e regia: Gianni Calastri, Alessandro Togoli

Video: Dario Calastri, Elisa Carloni

Musiche: Etruschi from Lakota

3 aprile 2019

Photogallery

{morfeo 27}